

Verbale assemblea ordinaria di Arte e Terra a Castello del 17 aprile 2015

L'assemblea è stata convocata il 18 marzo 2015 per posta ai soci che non hanno un indirizzo e-mail e per posta elettronica ai soci con indirizzo e-mail (allegato 1). L'ordine del giorno proposto è il seguente:

1. Saluto del Presidente
2. Nomina di due scrutatori di sala
3. Lo studio sull'evoluzione del nucleo storico di Castel San Pietro dal XVIII al XX secolo brevemente illustrato dalla prof. Francesca Albani
4. Informazione sul contenuto del libro del Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani concernente il restauro della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro da parte della prof. Albani
5. Relazione presidenziale conclusiva
6. Illustrazione dei conti 2014, rapporto revisori, approvazione del conto economico e del bilancio e scarico dell'attività del comitato
7. Attività e preventivo 2015
8. Fissazione quota sociale 2016
9. Nomina dei revisori e del supplente
10. Un cenno storico con illustrazioni sul più antico documento della donazione di un fondo situato ad Obino nel 1150mo anniversario
11. Eventuali

Quattordici soci sono presenti nel salone parrocchiale di Castel San Pietro (vedasi lista presenze, allegato 2). Scusati: Crivelli Paolo, Gabaglio Giovanni, Janner Fabio, Prada Paolo, Don Premoli Claudio, Rossi Antonio. Sono pure presenti in sala: la professoressa Albani Francesca, l'arch. Ferruggiari Anna e due studentesse del Politecnico di Milano, Dipartimento di architettura e studi urbani.

1. Saluto del Presidente

Il Presidente Giacomo Falconi dà il benvenuto ai presenti (soci e non) e saluta e ringrazia la professoressa Albani Francesca per aver accettato l'invito a presenziare alla nostra Assemblea e per informarci sui lavori di cui alle trattande 3 e 4 dell'Ordine del giorno.

Ringrazia pure il Consiglio parrocchiale per la messa a disposizione del salone.

L'assemblea è stata convocata ad una data leggermente fuori tempo per consentire il recupero del documento di cui si parlerà alla trattanda 10. Secondo l'art.15 dello statuto della nostra associazione l'assemblea è presieduta dal Presidente.

2. A scrutatori di sala sono nominati: Sulmoni Luigi e Ceppi Leonardo.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

3 e 4. Lo studio sull'evoluzione del nucleo storico di Castel San Pietro dal XVIII al XX secolo e il contenuto del libro del Politecnico di Milano, concernente il restauro della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro

Giacomo Falconi così si è espresso: "All'Assemblea ordinaria dello scorso anno, avevamo informato dello *"studio storico urbanistico"* del territorio del nucleo di Castel San Pietro, con particolare riferimento al Colle di Sant'Eusebio, che avremmo affidato al Politecnico di Milano. "La Chiesa di Sant'Eusebio nel contesto territoriale" è il titolo dello studio la cui responsabilità scientifica è stata assunta dalla prof. Francesca Albani.

Il 4 ottobre 2014, alla Villa Turconi, è stata inaugurata la mostra dell'attività didattica. I lavori sono rimasti esposti al pubblico per una settimana, fino all'11 ottobre.

Approfittiamo della sua presenza per avere da lei qualche spunto anche sul lavoro concernente il restauro della Chiesa parrocchiale.

Sono informazioni fortemente desiderate, specialmente e ancor più quando arrivano direttamente da chi ha seguito i lavori, ossia dalla fonte.

La ringraziamo, prof. Albani, per la sua disponibilità.”

La prof. Francesca Albani ringrazia per l'invito e percorre le tappe essenziali riguardanti il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano nel progetto di restauro della chiesa parrocchiale. Mentre sullo schermo sono proiettate le immagini sullo stato attuale degli stucchi della chiesa di S. Eusebio la professoressa Albani traccia un quadro sui problemi riscontrati dal 2012 ad oggi (materiali utilizzati per gli stucchi, fessure, staticità dell'edificio). Da ciò è sorta l'esigenza di testare come riparare la chiesa. Dalle verifiche effettuate con un approccio interdisciplinare sono scaturiti i vari tipi di intervento che permettono di affrontare il restauro con una buona cognizione di causa. Tutte queste esperienze sfoceranno in una pubblicazione curata prevalentemente da esperti del Politecnico di Milano. Il libro informerà sulla storia dell'edificio della chiesa, sulla metodologia e sulle modalità di intervento.

La ricchezza di beni culturali a Castel San Pietro costituisce un terreno fertile per svariati casi di studio. Incominciando dalla chiesa di S. Eusebio e dal suo sagrato poco più di 60 studenti del secondo anno di architettura dell'ateneo milanese hanno avuto la possibilità di sperimentare la progettazione del restauro e di esprimere le loro idee sull'assesto esterno della chiesa. I migliori lavori sono stati presentati in questo salone parrocchiale.

L'anno successivo è seguito lo studio del sagrato della chiesa di S. Eusebio, della masseria dei Cuntitt e della Villa Turconi. I temi trattati erano: il vecchio percorso chiesa parrocchiale – Villa Turconi che passava dalla corte di Loverciano, il quadro fissurativo conseguente gli spari nelle gallerie della Saceba, la parziale accessibilità della Villa Turconi e il suo inserimento in altri percorsi con le Ville dei Greppi nella Provincia di Como.

In seguito abbiamo accolto la proposta dell'associazione Arte e Terra a Castello di occuparci della evoluzione del borgo avendo come fonte la vecchia mappa catastale del 1861. Gli accenti e i temi da trattare erano:

- l'evoluzione costruttiva;
- il tipo di vita degli abitanti;
- la tipologia a cortile;
- le vicende produttive delle masserie e le colture dei terreni;
- la viabilità nel borgo dopo la costruzione del ponte in ferro e lo sventramento della masseria exTurconi;
- il catasto del 1931 (che dimostra un'insignificante attività edilizia). Il nucleo è rimasto compatto.

Nel 2015 il Politecnico di Milano ripropone agli studenti Castel San Pietro come uno dei borghi storici del canton Ticino sotto la lente delle norme ISOS per quanto riguarda i suoi edifici più significativi. L'obiettivo è di mettere in luce cose finora rimaste in ombra.

Al termine sono rivolte alla professoressa Albani domande relative al restauro e alla staticità dell'edificio della chiesa. Da tempo sono in corso misurazioni per studiare gli spostamenti dei muri e

delle volte al cospetto degli agenti termici e geologici. Si vuole capire perché dove ci sono i ganci le parti in muro si muovono e dove non ci sono i ganci non si riscontrano movimenti.

Quanto al restauro l'obiettivo del Politecnico di Milano è di giungere ad un risanamento a costi relativamente bassi nonostante l'altissima qualità dell'opera. Si tratta in effetti di un lavoro complicatissimo teso a consolidare murature diverse tra di loro con appropriati materiali.

5. Relazione presidenziale conclusiva

Dopo avere ringraziato la professoressa Albani il Presidente ha concluso la sua relazione con queste parole: "Dopo aver conferito mandato al Politecnico di Milano per lo studio storico-urbanistico, abbiamo informato il Municipio e il Consiglio parrocchiale di Castel San Pietro, con lettera 24 giugno 2014, invitandoli ad attendere l'esito finale "prima di prendere iniziative riguardanti interventi sul sagrato e sulla contigua area comunale".

Il Comitato di Arte e Terra è convinto che da questo studio emergeranno elementi interessanti per la pianificazione del Colle di Sant'Eusebio e degli stabili del nucleo.

La riqualificazione urbanistica e paesaggistica del sagrato e dell'area attorno alla Casa comunale e alla masseria Cuntitt deve tener conto di quella storia oggi non più conosciuta, deve mostrare nuovamente la vera identità territoriale di quel luogo, da sempre, centro vitale del paese.

Altro fatto altamente significativo è la perfetta simmetria fra la facciata della chiesa parrocchiale e della casa comunale. Fatto casuale o voluto? Il potere religioso e il potere politico si guardano in faccia; sono chiamati a dialogare per cercare il bene comune.

Se Castel San Pietro vuole presentare questo fatto come una singolarità, come valore per la comunità, deve rispettare una condizione indispensabile: lasciar libero, da qualsiasi ostacolo lo spazio che intercorre.

Così Arte e Terra sogna il futuro sagrato: Un luogo dove "rivivere il passato in uno spazio aperto e armonioso e costruttivo". Importante ora è far emergere la positività di questa realtà.

6. Illustrazione dei conti 2014, rapporto revisori, approvazione del conto economico e del bilancio e scarico dell'attività del comitato

Il cassiere Michele Bordoni presenta le cifre del bilancio e del conto economico al 31 dicembre 2014 (allegato 3). L'attivo è costituito dall'aver in conto banca di CHF 48'152.25. Al passivo figurano CHF 43'000 a titolo di accantonamento e CHF 490.05 di utili riportati. Le spese bancarie ammontano a CHF 31.40 e per gli stampati abbiamo speso CHF 173.50. I ricavi sono: CHF 4600 da quote sociali, CHF 243.50 da donazioni o contributi e CHF 23.60 da interessi bancari. L'utile è di CHF 4'662.20. La proposta per l'impiego dell'utile aumentato degli utili riportati è di aumentare l'accantonamento esistente a CHF 48'000 da destinare alla pubblicazione del libro sulle opere della chiesa di S. Eusebio.

Augusto Bianchi legge il rapporto di revisione dell'8 marzo 2015 con il quale si invita i soci ad approvare il conto annuale al 31 dicembre 2014 e di dare scarico al Comitato. (allegato 4)

All'unanimità i soci approvano il conto economico e il bilancio di Arte e Terra a Castello al 31 dicembre 2014 e la proposta d'impiego degli utili e danno scarico dell'attività del comitato.

7. Attività e preventivo 2015

Il segretario Florindo Brazzola informa che sabato pomeriggio **7 novembre 2015** presso il centro scolastico di Castel San Pietro Arte e Terra a Castello in collaborazione con il Museo Etnografico della Valle di Muggio organizzerà con l'aiuto della Società mastri panettieri-pasticcieri del Canton Ticino la manifestazione "Il pane della nostra terra". Paolo Crivelli (che non ha potuto partecipare all'assemblea perché febbricitante) ci ha confermato via e-mail che Maurizio Tondolo, responsabile

dell'Ecomuseo di Gemona del Friuli, sarà presente a questa manifestazione e ci parlerà del recupero del loro pan di sorc e che potrà essere gustato dai visitatori della manifestazione. Ci sarà una nutrizionista che parlerà dell'importanza del pane nell'alimentazione.

Nel 2016 Arte e Terra a Castello in collaborazione con il Politecnico di Milano organizzerà un'esposizione sullo studio urbanistico del nucleo di Castel San Pietro.

Michele Bordoni presenta il preventivo 2016. Le spese amministrative non dovrebbero superare CHF 1000. Per i mandati è prevista una spesa di CHF 7500 dei quali CHF 3100 riguardano l'acconto per lo studio del Politecnico di Milano. Il contratto è ora pronto per la firma; il termine di consegna dello studio è previsto per la fine del 2015 (così lo potremo presentare alla prossima assemblea), l'acconto verrà effettuato entro il 30 giugno 2015.

All'unanimità i soci approvano il preventivo 2016.

8. La quota sociale 2016 è fissata all'unanimità in almeno CHF 50.00.

9. Nomina dei revisori e del supplente

All'unanimità i soci rinominano revisori: Mattia Crivelli e Augusto Bianchi. Antonio Rossi è nominato supplente revisore.

10. Un cenno storico con illustrazioni sul più antico documento della donazione di un fondo situato ad Obino nel 1150mo anniversario

Il Presidente introduce il tema con queste parole: "Sapevamo che esisteva. L'abbiamo cercato e trovato, non nel luogo originariamente indicato, ma presso l'Archivio di Stato di Milano. Collocazione della cartola: Museo Diplomatico, Cartella 3, progressivo 75, protocollo 102.

Ora, Arte e Terra è orgogliosa di portarlo, come primizia, a conoscenza dei propri soci.

È il documento, datato 18 febbraio 865, della donazione di *Oblino* da parte di Sigerato al Monastero Sant'Ambrogio di Milano che ci verrà commentato dal segretario Florindo Brazzola.

Un documento di 1150 anni fa. Per introdurci nel tema, o meglio nel contesto territoriale di quel tempo, prendiamo atto che:

- la donazione avvenne 478 anni prima della costruzione della Chiesa Rossa,
- il castello che compare nei documenti del 1171, ossia 306 anni dopo la donazione, esisteva già ?

Florindo Brazzola prende la parola e risponde che il castello probabilmente non era ancora stato edificato, ma il toponimo "Castel San Pietro", quantomeno secondo lo storico Schäfer citato da Oscar Camponovo nel libro *Sulle strade regine del Mendrisiotto*, doveva già esistere poiché nella pieve di Balerna era conosciuta la torre la cui parte inferiore rimasta, servì di base al campanile della chiesa di Obino. Il Castel San Pietro, chiamato anche Castel Ruscono, è più recente perché costruito non prima del 1118.

Il commento di Florindo Brazzola alla cartola dell'865 è fondato sullo studio del prof. Andrea Castagnetti (A.C.) "Il conte Leone (801 – 847) e i suoi figli (840 – 881) nell'amministrazione missatica della giustizia" Verona 2007, in *Medio Evo, Studi e documenti*.

Le principali domande che il relatore si è posto al cospetto di questo documento sono:

- la donazione era una semplice transazione immobiliare?
- per quale motivo il vassallo imperiale Sigerato possedeva un fondo a Oblino?
- si può ricavare dallo studio la presenza di una comunità più o meno organizzata?
- quale importanza scientifica è attribuita a questo documento?

Ecco in sintesi i punti trattati da Florindo Brazzola:

- I nomi nella cartola in ordine di apparizione

Il Signore Dio e salvatore Gesù Cristo (Non è una frase stereotipica del notaio; il motivo della donazione è “...per la salvezza della mia anima e dello zio Amelrico, vescovo di Como “ ripetuto ben due volte. La fede contava molto in quel tempo e soprattutto per il donatore.)

Ludovico imperatore (il cui bisnonno era Carlo Magno, grande mente politica non emulata dai suoi successori, piuttosto tesi a coltivare i propri interessi personali)

Ambrogio il Santo di Milano

Sigerato, il vassallo imperiale e donatore

Il conte **Leone** di Milano padre del donatore (i documenti consultati da A.C. lo dimostrano al servizio di più imperatori, magistrato giudice imperiale di professione, grande autorità, gode di un forte appoggio del papa, può permettersi di schierarsi a favore di Lotario nella disputa dinastica contro il padre Ludovico il pio; il conte di palazzo, il misso imperiale, competenze giudiziarie)

Amelrico vescovo di Como e zio del donatore (è accertata la sua presenza presso il papa Sergio II in occasione dell'incoronazione di Ludovico II nell'844 è pure presente il conte Giovanni, fratello di Sigerato)

Bruningo e la figlia **Walperga** precedenti proprietari del fondo (da mettere in relazione parentale con le persone citate nel placito milanese dell'844, presieduto dal conte Giovanni, fratello di Sigerato: Bruningo da Magliaso teste e venditore del fondo di Balerna - probabilmente anche situato a Oblino -. Attore: monastero S. Ambrogio a Milano, vs. Teutperto e il figlio Adelberto – usurpatori – quest'ultimo aveva sposato Walperga, figlia di Bruningo da Magliaso imparentato con Totone da Campione; Bruningo da Magliaso teste principale: asserisce che la defunta figlia Walperga era solo beneficiaria di un diritto d'usufrutto sul fondo ora venduto al Monastero di S. Ambrogio a Milano; è possibile che Sigerato abbia donato il fondo di Oblino al Monastero perché quest'ultimo ne aveva già uno nelle vicinanze?)

Pietro l'abate del monastero di S. Ambrogio a Milano (Nella cartola: Volontà e atto del donare e trasferire il fondo. Garanzia e manleva. Accettazione della donazione non era necessaria?)

Boniprand*, Marcus, Odelbertus, Natale* da Cugingo, Leoprand* da Cugingo figlio del fu **Paulone, Anselmo*, Gariardus**: i sette testimoni *) la firma di queste persone è o sembra la stessa che figura su diverse cartulae coeve (A. C. pag. 89 segg.)

Rotpertus il notaio la cui firma è attestata nella documentazione milanese da oltre 40 anni (A. C. pag. 86)

I nomi delle località citate:

mediolanum: Milano

balerne: Balerna

oblino: Obino

giudiciaria **sebriensis**: giurisdizione del Seprio (cfr. cartina allestita in base alle indicazioni di O. Camponovo nell'op. cit.)

civitatem **ticinum**: Pavia

cogingo: località vicino a Milano ora scomparsa (A. C. nota 538)

L'importanza del documento dell'865:

- Permette di definire la residenza della famiglia del Conte Leone e dei figli (Pavia + documento papale con cui si ordina al vescovo di Pavia la scomunica dei colpevoli del rapimento della figlia di un giudice; il principale colpevole era Goffredo, figlio di Giovanni). A. C. , pag. 85

- Il contenuto dell'atto non offre nessun elemento per attribuire una nazionalità transalpina agli attori (mentre tutti gli atti stipulati da altri vassalli regi o imperiali – consultati da A. C. sono di tradizione etnico-giuridica franca o alamanna) Nella giurisdizione del Seprio vigevano allora: diritto giustiniano, longobardo e per gli atti privati, relativi a funzionari imperiali provenienti d'Oltralpe si applicava il diritto franco o alemanno ;

- L'esame dei caratteri della scrittura di Leone e dei suoi figli induce a ritenere che il Conte Leone appartenesse ad una popolazione di tradizione italico-longobarda;

- Conferma il rapporto di continuità parentale tra il Bruningo dell'865 con la famiglia del Conte Leone e quello dell'844 (placito di Milano) con il Bruningo di Magliaso imparentato con il longobardo Totone da Campione.

I nomi dei testimoni; perché così tanti? (sono sette) Nella legislazione longobarda c'era una norma che sanciva che "la cartola" fosse "rovorata" dalla firma di testi idonei. Prassi che continua in età carolingia: con la propria firma il teste di buona condizione sociale garantisce la validità della transazione.

- La transazione non era una mera donazione di un fondo: sono donate: case, servi ad esse pertinenti (tratta delle persone o cessione di contratti di lavoro?, sedimi, terreni colti ed incolti, vigne, stalle, prati, pascoli, boschi: insomma era una **masseria** o azienda agricola! Il luogo ideale per collocare una masseria?

Le masserie conosciute nel catasto del 1861 rispondevano ad analoghi requisiti del IX secolo? In caso affermativo non dovrebbe essere difficile attribuirle una precisa collocazione.

Ecco la traduzione del testo che abbiamo ricevuto dalla prof. Marina Bernasconi- Reusser :

"+ Nel nome di Dio e del nostro salvatore Gesù Cristo. Essendo imperatore augusto per divina provvidenza e col favore di Dio Ludovico, nell'anno quindicesimo del suo impero, il dodicesimo giorno delle calende di marzo (=18 febbraio: n.d. traduttrice), indizione tredicesima, nel monastero di S. Ambrogio confessore di Cristo, fuori delle mura della città di Milano, dove risposa il suo santo corpo.

Io, Sigerato, vassallo del signore imperatore, figlio del conte Leone di buona memoria, di persona dissi ai presenti; do e offro al predetto monastero per la salvezza della mia anima e del fu vescovo Amelrico mio zio, le case e tutti quei beni posti nel luogo e nel fondo di Balerna dove si dice Oblino, giurisdizione di Seprio, con i servi ad essi pertinenti, che appartenevano di diritto al fu Bruningo e a sua figlia Walperga. Inoltre siano dati per intero le case, i beni e i servi di cui sopra si legge, i sedimi, i terreni, le vigne, i boschi, le stalle, i prati, i pascoli, colti e incolti, divisi ed indivisi, qualunque cosa che appartenga alla stessa masseria, come detto, integralmente. Da ora in avanti dono, cedo e conferisco al predetto monastero di S. Ambrogio dove è (in carica) l'abate Pietro, e tramite questo documento confermo, per la salvezza della mia anima e di quella del detto vescovo Amelrico.

Rendendo in seguito sia io stesso abate Pietro oggi che i successori che legalmente gli succederanno, senza nessuna opposizione sia da parte mia, (...legittimi proprietari; nota del relatore) il sopra menzionato Sigerato, che dei miei eredi.

E se per caso giammai nel tempo a me dato o fatto appaia che io Sigerato abbia conferito o trasferito ad altra parte, io Sigerato sopraddetto o i miei eredi, promettiamo di difenderla.

E se in nessun modo potremo difenderla, allora restituiamo al monastero di S. Ambrogio le sopraindicate case e beni e servi in luogo simile dopo una stima alium tantum.

Fatto felicemente a Pavia.

+ Io Sigeradus ho sottoscritto questo documento redatto per mia volontà

+ Io Boniprand, richiesto, ho sottoscritto

+ Marcus richiesto per questo documento da Sigerato, ho sottoscritto come testimone

+ Io Odelbertus richiesto per questo documento da Sigerato, ho sottoscritto come testimone

*+ Natales ro (rogatus = richiesto; nota del relatore) segno di mano di Natale de Cuqingo che ha scritto il suo nome come Testimone**

*Segno + di mano di Leoprand da Cuqingo figlio del fu Paulone, quale testimone**

+Anselmo richiesto, ho sottoscritto

+Gariardus notaio, richiesto da Sigerato per questo documento, ho sottoscritto quale testimone

+Io Rotpertus notaio, estensore di questo documento, dopo che la carta è stata consegnata, ho completato e restituito

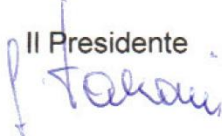
* La scrittura sottolineata è del notaio Rotpertus

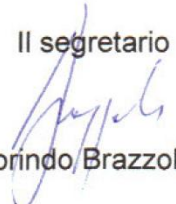
Carlo Fontana consegna all'associazione una copia dattiloscritta di un articolo trascritto dal defunto sacerdote Raffaele Selmoni da "Il Ticino intorno al 1000", dove a proposito di Ubino, corte regia, si parla della cartola dell'865. (allegato 6)

Egli consegna pure un articolo da lui pubblicato recante il titolo "La prima scuola comunale di Castel San Pietro". (allegato 7)

11. Eventuali

Non essendoci domande il Presidente, alle ore 10.40, ringrazia i presenti per la collaborazione e chiude l'assemblea.

Il Presidente

Giacomo Falconi

Il segretario

Florindo Brazzola

Allegati:

1 Copia della lettera di convocazione del 18 marzo 2015

2 Lista presenze all'assemblea del 17 aprile 2015

3 Illustrazione dei conti 2014

4 Rapporto di revisione dell'8 marzo 2015

5 Preventivo 2015

6 Copia trascrizione del sac. R. Selmoni da "Il Ticino intorno al 1000"

7 Copia dell' articolo di Carlo Fontana "La prima scuola comunale di Castel San Pietro"